

Dodici pietre del Giordano

Versetto chiave: «Scegliete tra il popolo dodici uomini, uno per ogni tribù, e date loro questo ordine: “Prendete da qui dodici pietre dal mezzo del Giordano, dal luogo dove i piedi dei sacerdoti si sono fermati. Portatele con voi e deponetele nel luogo dove passerete la notte”».

Giosuè 4:2,3

Scritture selezionate: Giosuè 4:1-24

Finalmente Israele stava per entrare nella Terra Promessa. Dopo aver sopportato quarant'anni di vagabondaggio nel deserto, imposto da Dio, il popolo poteva vedere la leggendaria terra delle speranze e dei sogni proprio al di là del fiume Giordano. Come avrebbero potuto attraversare il fiume? Non esisteva alcun ponte. Non c'era alcun traghetto per trasportarli, ma c'era un modo per attraversare il fiume: grazie all'opera miracolosa di Dio!

A Giosuè fu ordinato che i sacerdoti che portavano sulle spalle l'Arca dell'Alleanza dovessero guidare il popolo attraverso il Giordano. I sacerdoti avrebbero preceduto il popolo di 2.000 cubiti. «E quando le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l'Arca del Signore, il Signore di tutta la terra, si poseranno nelle acque del Giordano, le acque del Giordano si interromperanno e le acque che scendono dall'alto si fermeranno in un unico ammasso. Così, quando il popolo si mise in marcia dalle proprie tende per

attraversare il Giordano con i sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza davanti al popolo, e non appena coloro che portavano l'arca giunsero fino al Giordano, e i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca furono immersi nel bordo dell'acqua, ... le acque che scendevano dall'alto si fermarono e si alzarono in un unico ammasso molto lontano, ad Adam, la città che è vicino a Zaretan, mentre quelle che scendevano verso il Mare dell'Araba, il Mare Salato, furono completamente interrotte. E il popolo attraversò di fronte a Gerico. Ora i sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore stavano saldi su terra asciutta in mezzo al Giordano, e tutto Israele attraversava su terra asciutta finché l'intera nazione non ebbe finito di attraversare il Giordano». Giosuè 3:13-17

Per commemorare questo grande evento, dodici uomini, un rappresentante per ogni tribù, prelevarono dal letto del fiume dodici pietre come memoriale. Le pietre furono deposte nel luogo del primo accampamento di Israele. Giosuè prese personalmente le pietre ed eresse il memoriale per commemorare questa occasione. Fu un ricordo duraturo e importante della potenza di Dio esercitata a favore del Suo popolo (Giosuè 4:4-9). Secoli dopo, anche un altro uomo di Dio eresse un memoriale in pietra. «Allora Samuele prese una pietra e la eresse tra Mizpa e Shen, e la chiamò Ebenezer, dicendo: "Fin qui il Signore ci ha aiutati"» (1 Samuele 7:12). Anche a noi è dato di commemorare quegli eventi significativi in cui Dio ci ha provveduto e aiutato nella nostra vita come "Ebenezer".

Simbolicamente parlando, come Cristiani possiamo fare ciò che fece Israele. Nei momenti di turbolenza personale o quando ci sentiamo sopraffatti da ondate di difficoltà, l'aiuto del Signore è lì per noi. Le solide promesse di Dio ci sostengono. Eregiamo le nostre pietre memoriali personali, i nostri «Ebenezer», per ricordarci della Sua fedeltà.